

SCHEDA OPERATIVA PER I PARTECIPANTI

Laboratorio «Il radar delle opportunità»

Un agente che ogni settimana cerca da solo i bandi e le occasioni per i giovani del territorio, li riscrive in linguaggio chiaro e li recapita a chi deve saperlo

Giornata «Cittadinanza digitale e intelligenza artificiale» — Certosa di Padula, 1 agosto 2026 · Progetto PARTECIPA — DISUFF, Università degli Studi di Salerno, in collaborazione con Monaci Digitali APS

Chi partecipa

Le attività seminariali del mattino sono a ingresso gratuito e senza limiti di posti: si può partecipare liberamente. Il laboratorio del pomeriggio resta gratuito ma è a numero chiuso: i posti disponibili sono 20 e i partecipanti vengono selezionati tra i presenti del mattino. Chi è interessato al laboratorio è quindi invitato a essere presente dalla mattina e a segnalarlo al banco dell'accoglienza.

Il bisogno

Le opportunità per i giovani esistono — avvisi regionali, fondi europei, servizio civile, borse, residenze, chiamate delle associazioni — ma sono sparse su decine di portali diversi, scritte in linguaggio amministrativo e con scadenze che passano inosservate. Chi ne trarrebbe più beneficio spesso non le vede mai; gli uffici, dal canto loro, non hanno il tempo di monitorare ogni settimana tutte le fonti.

Che cosa costruiamo

Un'automazione che ogni lunedì mattina legge i portali che le abbiamo indicato, tiene soltanto ciò che riguarda i giovani del territorio, riscrive ogni avviso in cinque righe comprensibili — chi può partecipare, che cosa serve, entro quando, quanto vale, link ufficiale — e prepara un riepilogo pronto da inviare. Una persona dell'ufficio lo rilegge, lo approva e lo gira ad associazioni, scuole e ragazzi.

A chi lo doniamo

Il risultato non resta un esercizio d'aula: l'automazione vive sull'account dell'ente, non costa nulla e continua a lavorare anche dopo la giornata. Viene consegnata insieme alla scheda che spiega quali fonti sorveglia, che cosa non fa, chi approva l'invio e come si aggiunge o si toglie un portale.

Come si lavora: metodo e strumenti

La mattina è una sessione seminariale pubblica. Tre relazioni — l'inquadramento scientifico e progettuale di PARTECIPA, le soggettività nomadi tra culture digitali e democrazia, la sociologia pubblica tra cittadinanza digitale e intelligenza artificiale — costruiscono il quadro comune della giornata, con un linguaggio pensato anche per chi non ha una formazione sociologica. Si chiude con il dialogo con il pubblico: domande, obiezioni e spunti dei presenti vengono raccolti e riportati nel lavoro del pomeriggio, così la parte laboratoriale parte dalle

questioni poste in aula e non da un tema deciso a tavolino. L'ingresso alle attività seminariali è gratuito e senza limiti di posti.

Il pomeriggio non è una lezione né una discussione teorica: è un laboratorio guidato di costruzione. Si lavora tutti insieme su un unico progetto — «Il radar delle opportunità» — e alla fine della giornata quello che abbiamo costruito non è una dimostrazione, ma un'automazione che continua a funzionare da sola ogni settimana e viene donata a un ufficio del territorio. La conduzione è passo per passo: nessuno resta indietro e nessuna competenza tecnica è richiesta. Anche il laboratorio è gratuito, ma a numero chiuso: i posti sono 20 e i partecipanti vengono selezionati tra i presenti del mattino.

Non costruiamo un assistente a cui fare domande — di quelli ne esistono ormai ovunque — ma un «agente» che lavora da solo: legge i portali dei bandi al posto nostro, scarta ciò che non riguarda i giovani del territorio, riscrive in linguaggio chiaro quello che resta e lo recapita a chi deve saperlo. Gli strumenti sono gratuiti e già a disposizione di chiunque abbia un account Google: un foglio di calcolo, l'automazione di Google (Apps Script) che lo fa girare ogni lunedì e il modello Gemini nella sua versione gratuita, che legge e riscrive. Serve un telefono o un portatile per gruppo e una connessione: nient'altro.

Il metodo prevede tre vincoli: non si inseriscono mai dati personali reali negli strumenti usati; ogni informazione prodotta porta con sé il link alla fonte ufficiale, e le scadenze si verificano sempre a mano prima di comunicarle; nulla parte in automatico verso i cittadini — l'invio è sempre approvato da una persona dell'ufficio. Il lavoro si chiude con la dichiarazione dei limiti: che cosa l'agente non sa fare, dove può sbagliare, chi lo sorveglia e ogni quanto.

Gli strumenti dichiarati

Tutti gli strumenti sono gratuiti, si usano dal browser e non richiedono installazioni né competenze di programmazione. Ai partecipanti basta un telefono o un portatile per gruppo, una connessione e un account Google gratuito.

Google Fogli + Apps Script (gratuiti)	Il motore del radar: il foglio raccoglie le opportunità trovate, lo script le va a cercare e un promemoria automatico lo fa ripartire ogni lunedì mattina, per sempre, senza che nessuno debba ricordarsene. Gira dentro l'account Google dell'ente.
Gemini API, versione gratuita	L'intelligenza che legge: distingue un avviso che riguarda i giovani da uno che non li riguarda, ne estrae i cinque dati che contano e riscrive il testo amministrativo in linguaggio chiaro. La chiave si ottiene gratuitamente con un account Google.
Gmail e Gruppi Google (gratuiti)	Il recapito: il riepilogo settimanale arriva prima all'ufficio, che lo approva, e poi alla lista di associazioni, scuole e giovani del territorio.
Il vostro telefono o portatile	Basta un dispositivo per gruppo e una connessione. Nessuna installazione, nessun account a pagamento, nessuna competenza di programmazione: si lavora dal browser.

Prima di cominciare

Di che cosa avete bisogno	Un telefono o un portatile per gruppo (basta uno che funzioni), una connessione e un account Google gratuito. Nessuna installazione, nessun abbonamento, nessuna competenza tecnica: i documenti di partenza li portiamo noi.
La regola più importante	Non inserite mai dati personali veri — vostri o di altri — negli strumenti che useremo. Lavoriamo solo su documenti pubblici. Se un dato personale serve davvero al servizio che stiamo costruendo, lo scriviamo nella scheda di consegna: capire quali informazioni sono necessarie, e quali no, è parte del lavoro.
La regola che rende utile il risultato	Ogni opportunità che finisce nel riepilogo porta con sé il link alla fonte ufficiale, e la scadenza si verifica sempre a mano prima di comunicarla. Nulla parte verso i cittadini senza l'approvazione di una persona: un bando riportato male, in un ufficio pubblico, fa più danni del silenzio.
Che cosa consegniamo	Un'automazione che continua a funzionare da sola ogni settimana, il registro delle prove fatte e la scheda di una pagina che la accompagna: che cosa fa, quali fonti sorveglia, che cosa non fa, chi approva l'invio. È il pacchetto che doniamo all'ufficio.

Come procediamo, passo per passo

ORARIO	FASE	METODO E OUTPUT ATTESO
15:10 – 15:30	1. Le fonti e i destinatari	Scegliamo insieme i portali da sorvegliare — Regione Campania, Sviluppo Campania, Dipartimento Politiche Giovanili, Eurodesk, avvisi comunali — e decidiamo a chi deve arrivare il riepilogo. <i>Output: L'elenco delle fonti e la lista dei destinatari.</i>
15:30 – 15:50	2. Che cosa conta davvero	Definiamo i cinque campi della scheda (chi può partecipare, che cosa serve, entro quando, quanto vale, link ufficiale) e i criteri per scartare ciò che non riguarda i giovani del territorio. <i>Output: La regola di selezione, scritta con parole nostre.</i>
15:50 – 16:20	3. Costruzione dell'agente	Collegiamo foglio, automazione e modello: l'agente legge i portali, riempie la tabella da solo e riscrive ogni avviso in linguaggio chiaro. <i>Output: Il radar funzionante, alla sua prima versione.</i>
16:20 – 16:45	4. La prova che conta	Lo lanciamo su bandi veri e controlliamo alla fonte scadenze, requisiti e importi: ogni errore e ogni informazione inventata vanno annotati. <i>Output: Il registro delle prove: dove funziona e dove sbaglia.</i>
16:45 – 17:00	5. Lancio e consegna	Attiviamo il promemoria settimanale, inviamo il primo riepilogo ai presenti e compiliamo la scheda di consegna per l'ufficio. <i>Output: Il radar attivo, il primo invio fatto e la scheda in mano all'ufficio.</i>

I cinque campi, il cuore del lavoro

La qualità del radar dipende da che cosa gli chiediamo di estrarre. Per ogni opportunità servono cinque informazioni e nient'altro: chi può partecipare, che cosa serve per candidarsi, entro quando, quanto vale, il link alla pagina ufficiale. Se l'agente non riesce a trovarne una, deve lasciarla in bianco — non inventarla: una casella vuota si nota, una data sbagliata no.

La scheda di consegna all'ufficio

Che cosa fa	Il giorno e l'ora in cui parte, che cosa cerca e a chi arriva il riepilogo.
Quali fonti sorveglia	L'elenco dei portali controllati, con la data dell'ultima verifica.
Che cosa non fa	Non decide e non invia nulla ai cittadini senza l'approvazione di una persona; non garantisce le scadenze, che vanno sempre verificate alla fonte.
Chi approva l'invio	Il referente dell'ufficio che rilegge il riepilogo prima che parta.
Come si cambia	I passaggi per aggiungere o togliere un portale, un criterio o un destinatario.

La restituzione in plenaria

Alla fine mostriamo il radar dal vivo e facciamo partire il primo invio: chi lo riceve, che cosa contiene, che cosa l'agente non è in grado di fare e dove può sbagliare. La terza risposta è la più importante: un ufficio può adottare uno strumento solo se ne conosce i limiti.

Dopo la giornata

Il radar resta acceso sull'account dell'ente e continua a lavorare ogni settimana; la scheda di consegna resta all'ufficio che lo ha ricevuto. I materiali prodotti confluiscono negli output del progetto PARTECIPA e possono essere ripresi nei laboratori territoriali successivi.

Note del gruppo